

Lo spazio del nulla

L'organizzatore d'un convegno ci ha incaricato di individuare e sfruttare in tutta la città ogni "spazio disponibile" per reclamizzare l'avvenimento.

Qua e là, lungo i muri e ai bordi dei marciapiedi, abbiamo osservato molti cartelloni, con al centro la scritta: "Spazio disponibile" e il numero telefonico che invita a contattare chi offre quello "spazio".

"Spazio disponibile" per chiunque voglia reclamizzare, far conoscere persone, cose, avvenimenti, scadenze più o meno importanti.

"Spazio disponibile". Questa espressione, prima di leggerla sui cartelloni stradali, l'ho sentita da un amico; di quelli che parlano poco e fanno molto. Mi confidava che da un piccolo paese, tranquillo, ordinato, era stato invitato a trasferirsi, come "responsabile", in una città grande, caotica e piena di problemi.

"Non ti ci vedo, Gino – obbiettai – proprio tu, fragile, debole e così mite... Cosa potrai fare in una

città frenetica, turbolenta, con tre milioni di abitanti... Con che animo ci vai?”.

“Sono conscio di quanto mi dici – rispose – ma, come vedi, sono sereno perché ho imparato a ‘scompare’ per essere disponibile a Chi mi vuol occupare’; quindi vado deciso a ‘mettermi da parte’, per essere, come Maria, lo ‘spazio del nulla’: Maria, lo spazio nel quale Dio ha potuto evidenziare se stesso”.

